

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 41 (1984)
Heft: 5

Artikel: Il Consiglio d'Europa e lo sport
Autor: Schilling, Guido
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000127>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il Consiglio d'Europa e lo sport

di Guido Schilling

Dal 14 al 16 maggio 1984 si svolgerà a Malta la conferenza dei ministri dello sport degli stati membri del Consiglio d'Europa. Il consigliere federale Alphons Egli guiderà la delegazione svizzera. Sarà accompagnato da Kaspar Wolf e da Guido Schilling (ambidue della Scuola federale di ginnastica e sport), che rappresentano la Confederazione, e da Ferdinand R. Imesch che, in qualità di direttore dell'Associazione Svizzera dello sport, rappresenterà le federazioni di ginnastica e sport elvetiche. Abbiamo chiesto a Guido Schilling di fornirci alcune informazioni sullo «sport» nel Consiglio d'Europa.

Portogallo e Spagna hanno potuto entrare nel Consiglio d'Europa solo alla fine delle rispettive dittature. La Turchia non ne è ancora stata espulsa, benchè delle proposte in questo senso siano già state discusse.

La Finlandia non ha ancora aderito al Consiglio d'Europa, ma collabora con alcune commissioni.

Le lingue ufficiali sono il francese e l'inglese.

Come funziona il Consiglio d'Europa?

Il Consiglio d'Europa è composto di due organi: l'Assemblea dei ministri, costituito dai 21 ministri degli esteri dei paesi membri. I lavori vengono

Cos'è il Consiglio d'Europa?

Dalla seconda guerra mondiale a questa parte, in Europa si sono sviluppati in modo considerevole gli scambi inter-statali: merci, forze lavorative, scienze e anche turismo.

Da questi scambi è scaturita la necessità — in special modo per le piccole nazioni — di sviluppare la comunicazione e la cooperazione. Perciò bisognava che i governi si incontrassero per discutere e fossero disposti a collaborare.

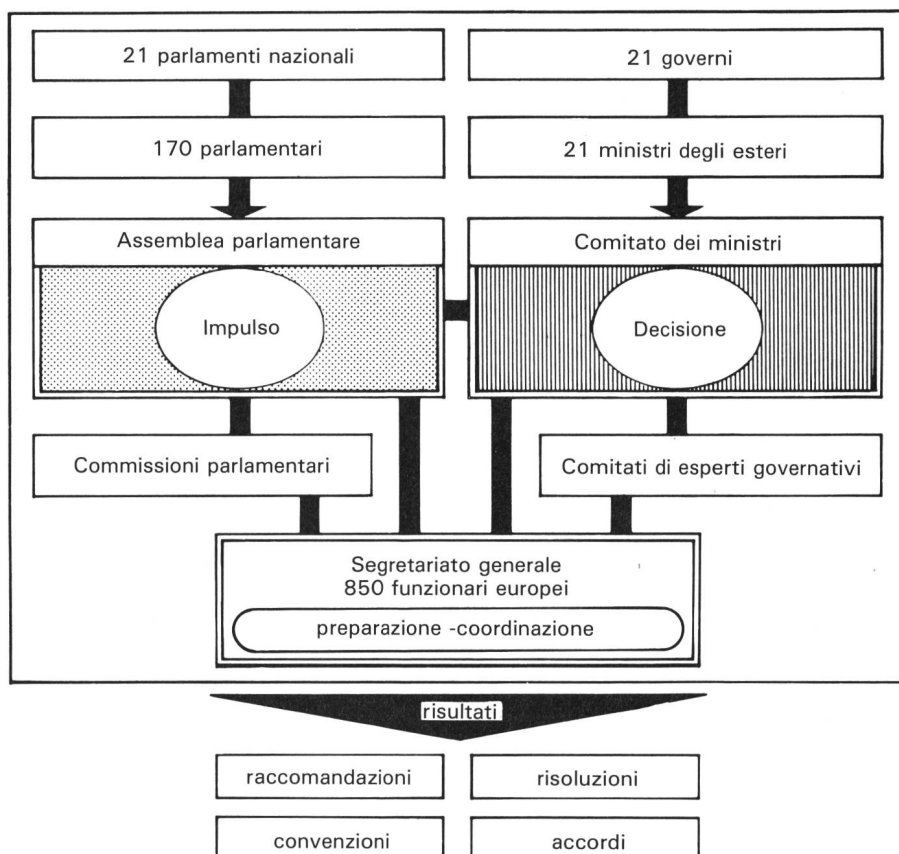
Già nel 1943, ancora durante la guerra, Sir Winston Churchill evocava, durante un discorso radiodiffuso, la necessità di un'associazione di stati in un'«Europa unita».

Il 5 maggio 1949, esattamente 35 anni orsono, fu firmato a Londra lo statuto del Consiglio d'Europa.

Oggi i paesi membri sono 21: Belgio, Repubblica Federale Tedesca, Danimarca, Francia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Paesi bassi, Norvegia, Austria, Portogallo, Svezia, Svizzera, Spagna, Turchia, Gran Bretagna e Cipro.

La Svizzera ha aderito al Consiglio d'Europa il 6 maggio 1963. Gli stati membri rappresentano l'Europa occidentale.

Rappresentazione schematica del funzionamento del Consiglio d'Europa



svolti dalle commissioni parlamentari e da oltre 100 comitati di esperti che, con il segretariato generale, preparano ed elaborano raccomandazioni, convenzioni e accordi.

Quali sono le attività del Consiglio d'Europa?

Le sole attività del Consiglio d'Europa

aperte al pubblico sono i dibattiti dell'assemblea parlamentare. Anche i mass-media ne parlano raramente. I lavori dei comitati di esperti si protraggono a lungo, perchè spesso questi comitati si riuniscono solamente una o due volte all'anno. Di conseguenza il lavoro svolto dal Consiglio d'Europa è generalmente poco spettacolare.

stata discussa la questione della violenza negli stadi.

Conferenze specifiche convocate finora:

1975 a Bruxelles

1978 a Londra

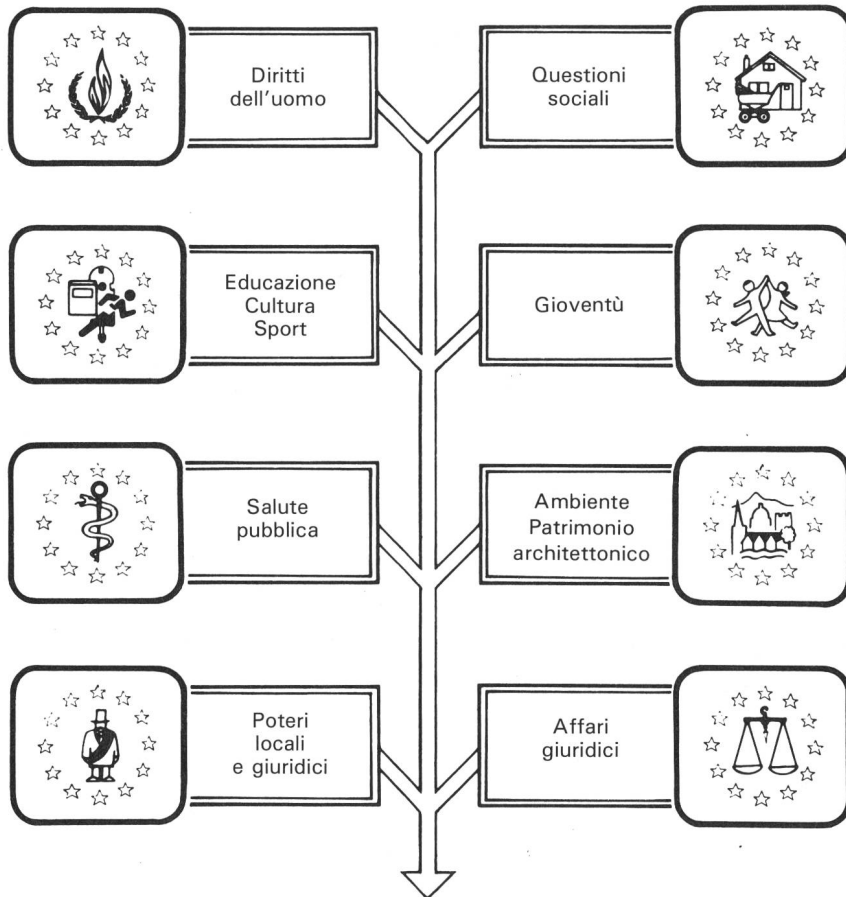
1981 a Mallorca

1984 a Malta

Temi della conferenza di Malta:

1. Sviluppo e incoraggiamento dello sport per tutti.
Rapporto del CDDS 1981 - 1984
2. Questioni attuali
Discussioni sulla Carta-doping
Situazione economica e sport
3. La cooperazione europea nel campo dello sport.
Prospettive del CDDS per 1984 - 1987

Sintesi dei campi di attività del Consiglio d'Europa



Cooperazione europea

Lo sport nel Consiglio d'Europa

Il Comitato per lo Sviluppo dello Sport, che è diventato indipendente nel 1977, — mentre prima lo sport costituiva solo una parte del settore Educazione e Cultura — si impegna soprattutto per la promozione del programma «sport per tutti», che include lo sport di massa come pure lo sport di élite. Finora il comitato ha effettuato studi e pubblicato rapporti sulle seguenti questioni: la lotta contro il doping; lo sport per gli immigrati; la costruzione di installazioni sportive a prezzi moderati e l'ammodernamento delle installazioni

esistenti; misure di economia energetica nelle installazioni sportive; sport e pubblicità: regole e restrizioni.

Oltre al comitato per lo sviluppo dello Sport, nel quale tutti i paesi sono rappresentati dai loro organi governativi e dalle corrispondenti organizzazioni-mantello, sono state create anche commissioni di esperti che si occupano di questioni speciali. Inoltre i ministri europei responsabili per lo sport o i loro rappresentanti si riuniscono, nella misura del possibile, una volta all'anno per discussioni informali. Ad esempio, lo scorso novembre a Rotterdam è

Il contributo della Svizzera ai lavori del Consiglio d'Europa

La Svizzera è presente sia nel parlamento europeo sia in numerose commissioni di esperti, dove i suoi rappresentanti svolgono compiti di responsabilità. Così l'ex-consigliere agli Stati Olivier Reverdin presiedette l'assemblea parlamentare dal 1962 al 1972. Spesso vengono scelti Svizzeri anche come esperti, relatori o presidenti in comitati o commissioni. Il presidente del Comitato per lo Sviluppo dello Sport è attualmente lo svizzero F. R. Imesch, che dirigerà i lavori del comitato in occasione della conferenza dei ministri a Malta. □

Traduzione di Cristina Terrier

